

Gérald Morin, un "felliniano nel mondo": il premio va all'ex segretario del maestro

Tra i riconoscimenti di questa edizione anche quello a Giorgio Diritti. Il regista, sempre attento alle tematiche giovanili, sarà omaggiato per il suo ultimo cortometraggio dagli studenti dell'accademia LABA

RIMINI – Domani, 27 novembre, l'**Amarcort Film Festival** entra nel vivo con due appuntamenti tra i più attesi di questa nuova edizione: in **Cineteca** alle 17, appena dopo aver concluso una speciale masterclass aperta anche al pubblico riminese (e non solo agli studenti del Campus), **Gérald Morin** riceverà, in collegamento da Nizza, il premio "**Un felliniano nel mondo**". Si tratta di uno tra i riconoscimenti più importanti del Festival, ricevuto da personaggi del calibro di Blasco Giurato, Ermanno Cavazzoni, Milo Manara e Nicola Piovani.

Per il produttore svizzero, che a Sion ha istituito con Stéphan Marti la **Fondation Fellini pour le Cinéma**, è un graditissimo ritorno: nel 2016 aveva guidato un tour per 40 esperti internazionali delle cineteche alla scoperta dei luoghi "felliniani", in collaborazione con il Comune di Rimini e la Cineteca.

Morin fu assistente e segretario personale del maestro dal 1971 al 1977 e lavorò con lui a capolavori come Roma, Amarcord e Casanova. Giovane cinefilo, era arrivato nella capitale proprio agli inizi degli anni Settanta – folgorato dalla visione di **Otto e Mezzo** - con il desiderio di intervistare Fellini. Lui, colpito dalla sua vivacità, lo invitò a restare al proprio fianco: Morin racconterà quella straordinaria esperienza nel documentario **Sulle tracce di Fellini**. Un vero "felliniano nel mondo", che in mezzo secolo di avventure ha girato il globo, dall'Europa agli Stati Uniti, presentando libri e inaugurando mostre in onore di quello che ha sempre considerato come un padre, nel senso più spirituale del termine. *"Fellini, come tutti i geni non è replicabile", spiega. "Aveva la forza, al pari dei Bergman e dei Tarkovskij, di trasmettere emozioni, atmosfere e trasformare il "provinciale" in qualcosa di universale. Infatti Amarcord lo capiscono anche in America nel profondo stato del 'Utah. Questo premio non solo rappresenta per me, e per i pochi felliniani rimasti in vita, un grande*

orgoglio. Deve servire soprattutto ai giovani registi per capire che senza passato non può esistere alcun futuro, nel cinema e in tutte le altre cose della vita. In questo l'Amarcort Film Festival – continua Morin - rappresenta un ponte straordinario tra quello che è stato e quello che può essere. L'arte non è solo nozionistica, per quello basta l'intelligenza artificiale. L'arte ci aiuta a riflettere, rielaborando un patrimonio alla ricerca della propria strada. Come hanno fatto grandi registi come Scorzese o Kusturica, che proprio a Fellini si sono anche ispirati. Oggi il modo di fare cinema è cambiato, la tecnologia senza pellicola ha reso meno costosi alcuni processi, per cui si fanno mille inquadrature lasciando tutto le scelte per il montaggio. Impariamo invece dai grandi artigiani del passato a riflettere di più anche prima di girare, coltivando una visione. Senza storia non ci può essere futuro, Fellini è il Picasso del cinema e la sua figura resta sempre attuale".

In serata, alle ore 21, gli studenti dell'**Accademia LABA** di Rimini celebreranno invece **Giorgio Diritti**: il regista bolognese, che ha firmato film tra i più premiati degli ultimi anni, come *L'uomo che Verrà* e *Volevo Nascondermi*, riceverà il **Premio Cinema e Giovani**. Il riconoscimento riguarda l'ultima fatica di Diritti che a Rimini presenterà il cortometraggio **L'ascolto**, dove affronta tematiche come il disagio giovanile, il ruolo della famiglia, l'assenza di ascolto e la difficoltà a crescere in una società che corre veloce e, sempre più spesso, rischia di lasciare indietro i più fragili. Tutti argomenti particolarmente cari all'autore. L'ascolto è infatti l'ultimo tassello di un percorso che comprende anche i suoi precedenti corti *Zombie* (2020) e *In famiglia* (2022), tutti incentrati sulle giovani generazioni e sul tema dell'infanzia/adolescenza. Protagonista dell'ultimo corto è quindi Emma (interpretata da Orietta Notari), una psicoterapeuta dell'infanzia e dell'età evolutiva. È una signora di sessant'anni con un sorriso leggero e lo sguardo dolce. Accoglie nel suo studio ogni giorno bambini e adolescenti. Dal dialogo con loro, dai silenzi, dalla "terapia" con le sabbie, emergeranno le loro emozioni, le solitudini, la loro rappresentazione dei sogni e della realtà. Parole in cui traspare ogni giorno smarrimento, il desiderio di appartenenza a una società in cui si sentono spesso soli e inadeguati, anche a causa di genitori poco affettivi.

Ecco il calendario completo dell'Amarcort Film Festival

<https://www.amarcort.it/programma.php>